

La popolazione di domani in Trentino

Previsioni della popolazione residente – Base 01/01/2023

577 mila

Residenti in Trentino nel 2053

+6,3% rispetto al 2023
In Italia caleranno: -8,6%

31,8%

Quota di persone di 65 anni e più nel 2053

Nel 2023 è pari al 23,2%
In Italia saranno il 34,5%

7,9

Nascite ogni mille residenti nel 2053

Nel 2023 sono 7,0 ogni mille residenti

13,1

Decessi ogni mille residenti nel 2053

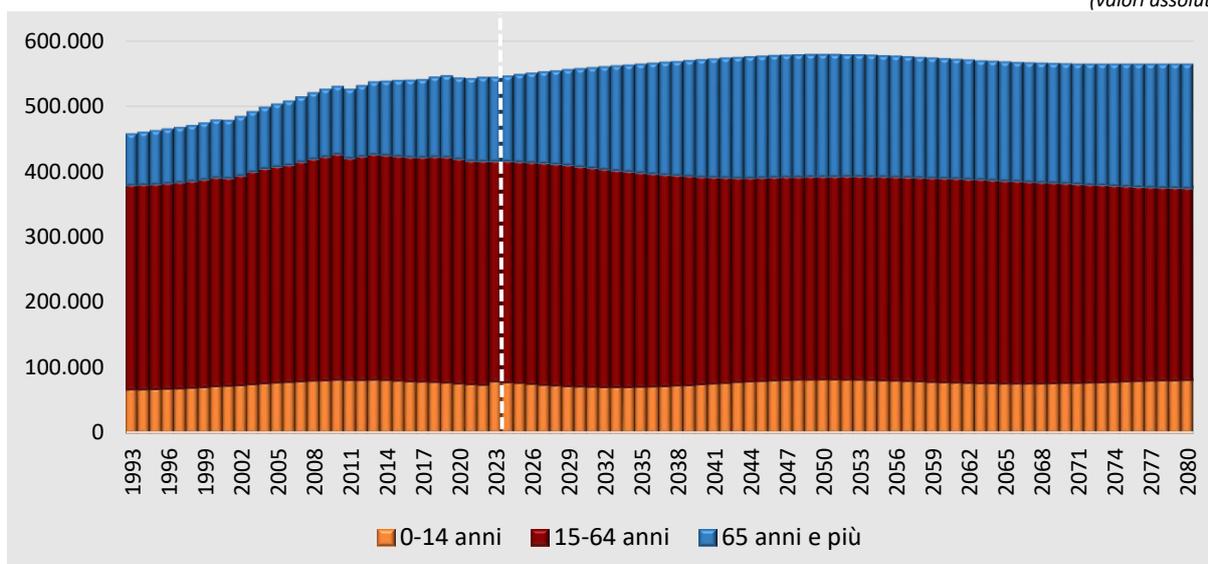
Nel 2023 sono 9,5 ogni mille residenti

Le previsioni sul futuro demografico del Trentino, aggiornate al 1° gennaio 2023, vedono una lenta crescita della popolazione, che dovrebbe raggiungere il massimo di circa 578.000 residenti nel 2049, dopo il quale la popolazione dovrebbe ridursi fino a stabilizzarsi poco sopra la soglia di 560.000 abitanti verso il 2080.

Il progressivo invecchiamento della popolazione inciderà sulla struttura per età: nel 2053 quasi un terzo dei residenti avrà più di 64 anni; per ogni 10 individui in età lavorativa (15-64 anni) ci saranno più di 8 persone in età non lavorativa (0-14 anni e 65 anni e più).

Fig. 1 – Struttura per età della popolazione residente in Trentino dal 1993 al 2080

(valori assoluti)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Introduzione

L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta le previsioni sul futuro demografico del Trentino, partendo dai dati forniti da Istat nelle "Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione – Anni 2023-2080". Sulla base della popolazione residente in provincia al 1° gennaio 2023, vengono sviluppate diverse ipotesi evolutive, relative alla fecondità, alla sopravvivenza, ai movimenti migratori internazionali e a quelli interni, fornendo così un ventaglio di possibili scenari. Nel report viene preso in considerazione lo scenario "mediano", inteso come riferimento più probabile dell'evoluzione demografica, e sono commentate le situazioni previste al 2038, al 2053 e al 2080 (il 1° gennaio di ogni anno).

Nella prima parte del report viene fornito un quadro generale, analizzando nel lungo periodo (fino al 2080) l'andamento e la struttura della popolazione trentina. Nella seconda parte la dinamica demografica del Trentino viene accostata a quella dei tradizionali territori di confronto (Alto Adige, Nord-est e Italia), guardando anche in questo caso sia al periodo intermedio (di qui a 30 anni), sia al lungo termine (fino al 2080). La terza parte mostra le previsioni sull'andamento delle componenti della crescita demografica (natalità, mortalità, migrazioni) nel periodo intermedio. Infine, viene fornito un quadro previsionale dettagliato al livello delle comunità di valle in cui è suddiviso il territorio trentino.

Nella lettura del report non va dimenticato che, per definizione, le previsioni demografiche hanno carattere aleatorio: un modello matematico, per quanto sofisticato, non è in grado di prevedere esattamente cosa succederà nel futuro, ma è uno strumento che consente di stimare cosa accadrà se le ipotesi fatte si realizzeranno, tenendo conto della struttura demografica esistente e di quanto è probabile che si realizzino gli eventi attesi (ad esempio, un certo tasso di fecondità o di mortalità). Inoltre, l'evoluzione prevista risulta tanto più incerta quanto più ci si allontana dall'anno base¹.

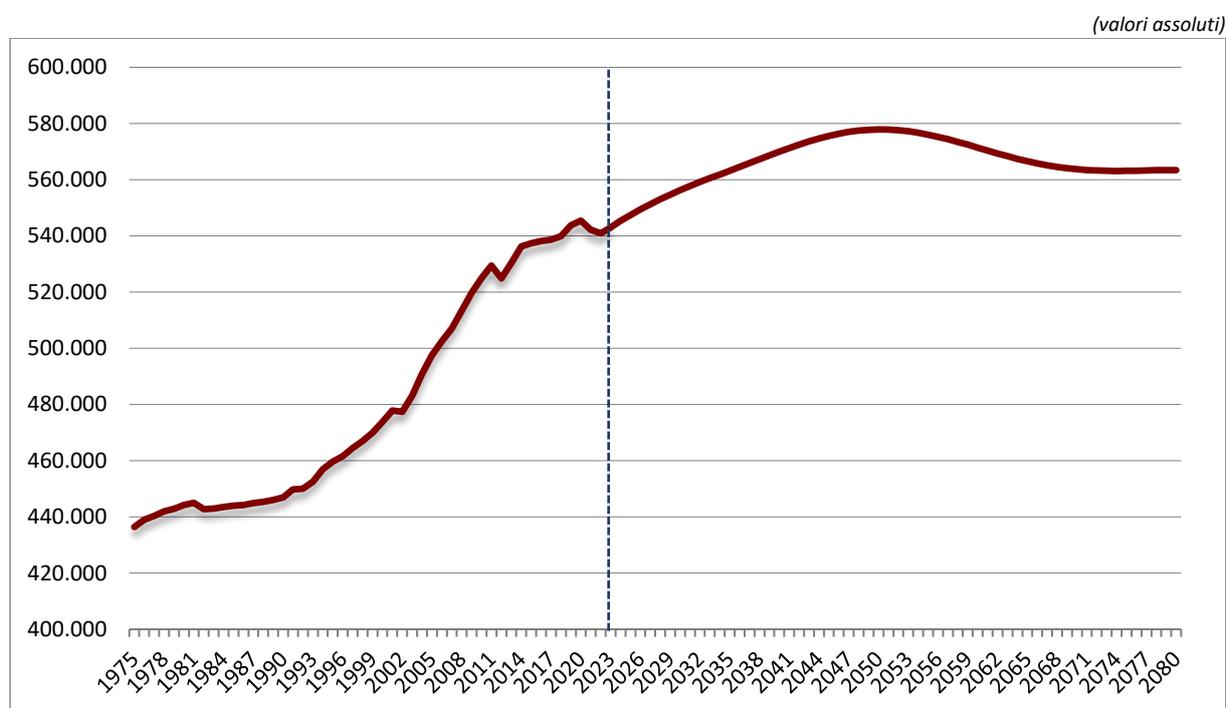
Ciononostante, le informazioni prodotte costituiscono uno strumento importante per orientare le decisioni nelle politiche economiche e sociali, come quelle relative ai sistemi previdenziali, socio-sanitari, scolastici, abitativi. La Pubblica Amministrazione può infatti trarre grande utilità dal disporre di dati previsionali che descrivano non solo l'ammontare complessivo della popolazione e il suo andamento futuro, ma anche la sua suddivisione in gruppi basata su alcune variabili fondamentali (ad esempio, classi d'età e sesso), dato che questi sottogruppi possono avere necessità anche molto diverse tra loro. Si pensi, ad esempio, all'importanza di poter prevedere l'aumento delle persone nelle fasce d'età più avanzate oppure di stimare il numero di bambini e ragazzi in età scolare in tempo utile per organizzare a livello provinciale e di comunità di valle i servizi adatti a soddisfare i relativi bisogni.

¹ Per maggiori informazioni si rimanda alle Note metodologiche redatte in merito da Istat (<https://demo.istat.it/?l=it> e <https://demo.istat.it/data/previsioni/Previsioni-popolazione-e-famiglie.pdf>).

Andamento e struttura della popolazione a livello provinciale

All'inizio degli anni Settanta la popolazione residente in Trentino superava di poco le 430.000 unità; da allora ha mostrato una crescita continua, con un aumento più rapido nel periodo 1991-2010 (da 450.026 a 529.457 residenti), seguito da una crescita più lenta e irregolare che si interrompe con il calo della popolazione residente dovuto alla pandemia da Covid-19 (da 545.425 nel 2019 a 540.958 nel 2021). Al 1° gennaio 2023 risultano residenti in Trentino 542.996 persone; partendo da questo dato Istat prevede una lenta crescita della popolazione, che dovrebbe raggiungere il massimo di circa 578.000 residenti nel 2049, dopo il quale la popolazione dovrebbe ridursi fino a stabilizzarsi poco sopra la soglia di 560.000 residenti verso il 2080.

Fig. 2 – Andamento della popolazione residente in Trentino dal 1975 al 2080



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Per valutare in modo più approfondito i cambiamenti della struttura per età della popolazione in Trentino, si possono confrontare quattro momenti, il recente passato (2008: “ieri”), un momento vicino al presente, usato come punto di riferimento (2023: “oggi”), una previsione a breve termine (2038: “domani”) e una previsione a lungo termine (2053: “dopodomani”). I dati vengono rappresentati tramite delle piramidi per età², ovvero grafici che nella forma classica, quella di una popolazione con

² Le piramidi per età sono grafici che sull'asse verticale indicano le classi d'età (la base della piramide rappresenta le persone tra zero e quattro anni, salendo lungo la piramide i gradini successivi rappresentano le persone di età maggiori) e sull'asse orizzontale riportano la quantità di popolazione per ogni classe d'età, con i maschi sul lato sinistro e le femmine sul lato destro.

forte natalità e alta mortalità nelle classi d'età più avanzate, hanno una base ampia che si restringe salendo lungo l'asse verticale, così da avere una forma a piramide.

Negli ultimi decenni grandi cambiamenti economici e in campo medico hanno portato prima ad un calo della mortalità tra le persone più anziane e successivamente ad un calo della natalità. Questi fenomeni demografici hanno modificato la struttura della piramide, dandole la forma di un'anfora, in cui la base – formata dalle classi d'età più giovani – è più stretta rispetto alla pancia che corrisponde alle classi d'età centrali (ad esempio, nel 2008 si tratta della classe 40-44 anni; l'età media dei residenti trentini era di 42,4 anni). Gli effetti del calo della natalità successivo al *baby boom* degli anni Sessanta e l'aumento della speranza di vita si vedono chiaramente nel confronto tra il 2008 e il 2023, con la base della piramide che si restringe ulteriormente e la cima che si amplia, con una quota maggiore di uomini e soprattutto di donne nelle classi d'età dagli 80 anni in su. La classe d'età più ampia passa da quella dei 40-44 anni nel 2008 a quella dei 55-59 anni, mostrando un aumento complessivo dell'età della popolazione trentina, con un'età media di 45,5 anni. Passando dai dati storici descritti finora alle previsioni, si vede che nel 2038 la base della piramide dovrebbe allargarsi nuovamente rispetto alla strozzatura nella classe d'età 10-14 anni, che corrisponde al momento di bassa natalità osservato attorno al 2023. Le classi d'età più ampie, sia per gli uomini sia per le donne, dovrebbero essere quelle che vanno dai 60 ai 74 anni, con un'ulteriore crescita dell'età media dei residenti (48,1 anni). Se si estende la previsione fino al 2053 la forma ad anfora diventa ancora più tozza, con una base stretta in cui le classi d'età più giovani sono meno numerose e una grande parte della popolazione ha almeno 45 anni, con un'età media di 49,2 anni. Le previsioni mettono in evidenza un progressivo aumento della quota di popolazione con 80 anni o più: nel 2023 era il 7,3% della popolazione residente, nel 2038 dovrebbe essere il 9,8% e dovrebbe arrivare al 14,1% nel 2053 (le donne sono sempre la maggioranza all'interno di questa classe d'età).

Fig. 3 – Popolazione residente per genere e classi di età – Anni 2008 e 2023 e proiezioni 2038 e 2053

(valori assoluti in migliaia)

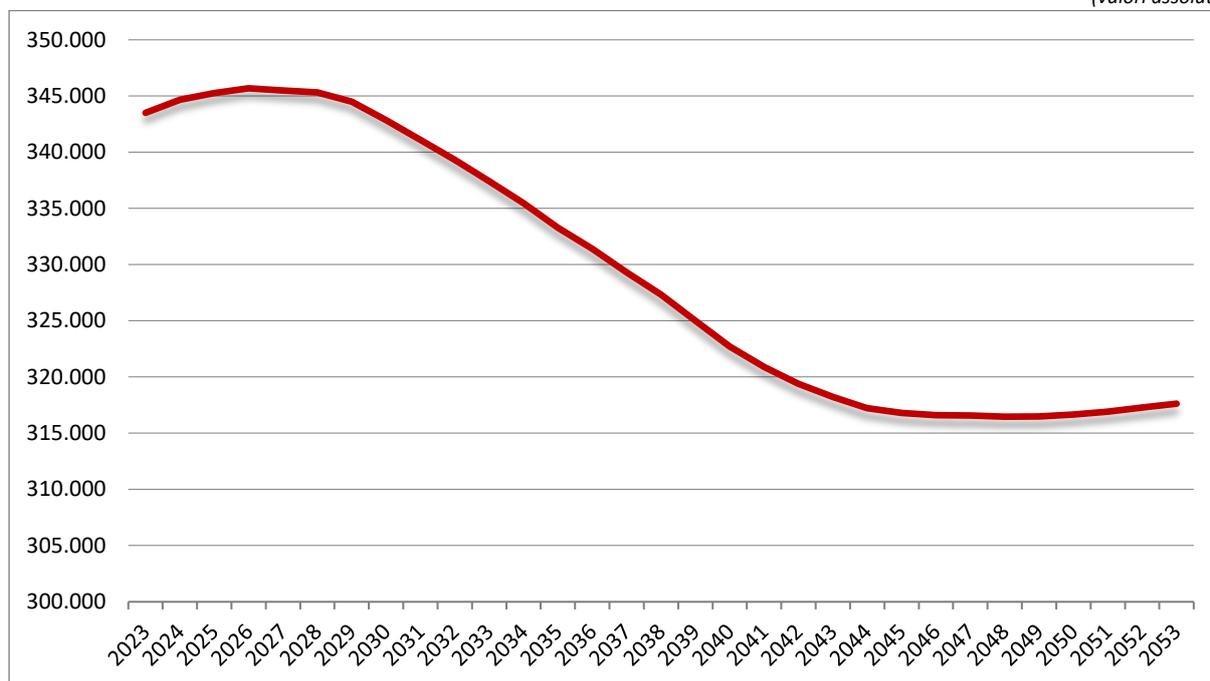


Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

L'invecchiamento della popolazione influisce anche sul numero delle persone che per convenzione vengono considerate in età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni) e questo fenomeno risente anche del fatto che le persone nate negli ultimi anni della generazione dei *baby boomers* si avvicinano alla soglia dei 65 anni. Le persone in età lavorativa nel 2023 erano circa 343.500; secondo le previsioni dovrebbero aumentare fino a circa 345.600 nel 2025 per poi iniziare un lungo periodo di discesa fino al 2045, quando si stabilizzerebbero attorno alle 316.000 unità: nel corso di vent'anni si perderebbero circa 29.000 unità in età lavorativa.

Fig. 4 – Andamento della popolazione residente in Trentino nella fascia d'età 15-64 anni (2023-2053)

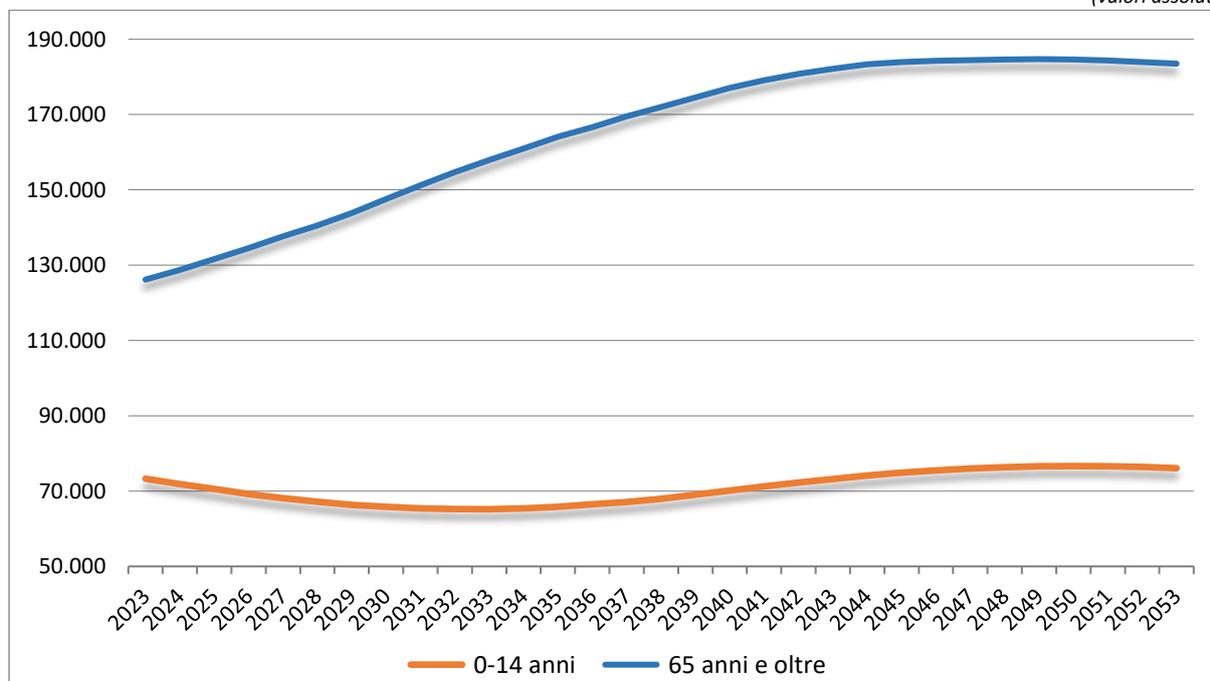
(valori assoluti)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 5 – Andamento della popolazione residente in Trentino nelle fasce d'età 0-14 anni e 65 anni e oltre (2023-2053)

(valori assoluti)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Il Trentino e gli altri territori

Il confronto con i tradizionali territori di riferimento (Alto Adige, Nord-est e Italia) consente di comprendere meglio alcune specificità del cambiamento demografico in Trentino.

Nel recente passato (dal 2008 al 2023) la popolazione italiana è rimasta pressoché invariata nel suo complesso, mentre il Nord-est (e in particolare le province di Trento e Bolzano) ha registrato un aumento della popolazione. In futuro la popolazione italiana dovrebbe calare in modo progressivamente più accentuato con il passare del tempo. In Trentino, Alto Adige e Nord-est la crescita della popolazione si dovrebbe ridurre senza però assumere segno negativo.

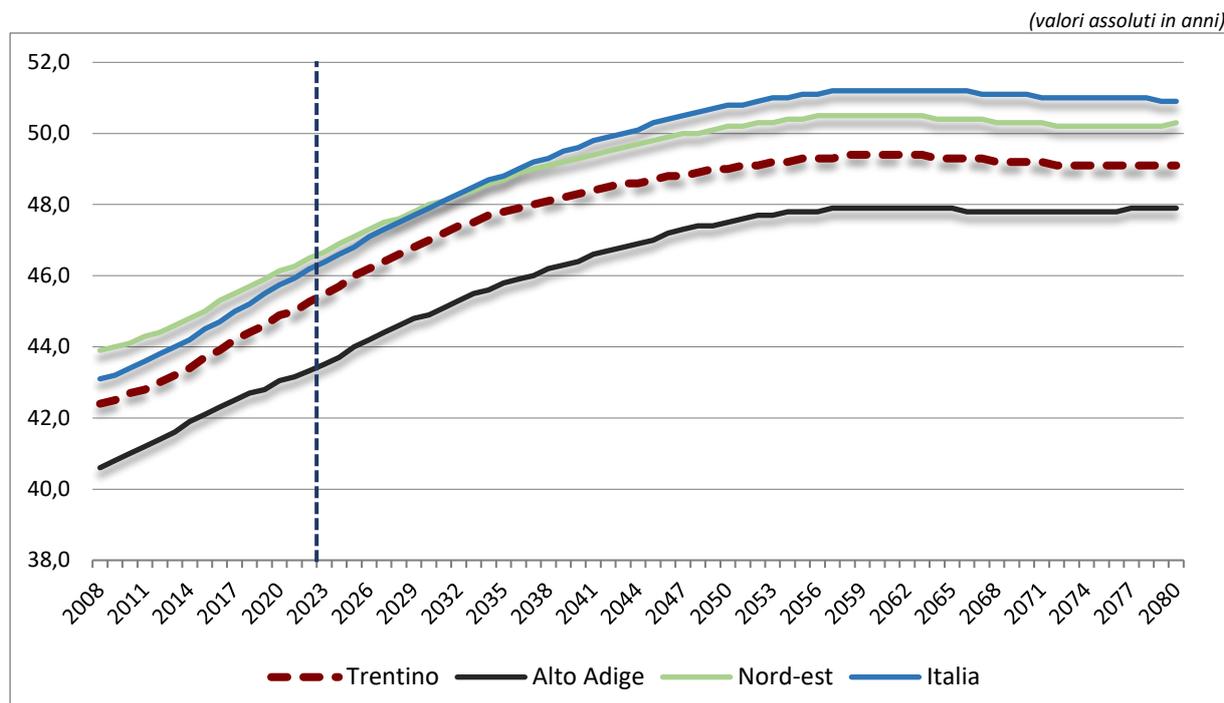
Tav. 1 – Variazioni della popolazione residente dal 2008 al 2053

Periodo	<i>(variazioni percentuali)</i>			
	Trentino	Alto Adige	Nord-est	Italia
2008-2023	6,36	8,71	2,64	-0,01
2023-2038	4,47	6,05	1,15	-2,76
2038-2053	1,76	2,13	-1,75	-5,98

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

L'età media dei cittadini italiani dovrebbe continuare a crescere, passando da 43 anni circa nel 2008 fino a circa 51 anni intorno al 2055, per poi stabilizzarsi a questo livello per i successivi vent'anni. La popolazione residente del Trentino nel 2008 aveva un'età media molto simile al livello nazionale, ma la previsione per gli anni successivi è quella di un invecchiamento più lento, con il valore medio che dovrebbe fermarsi attorno ai 49 anni, due in meno rispetto al valore nazionale.

Fig. 6 – Età media della popolazione residente dal 2008 al 2080

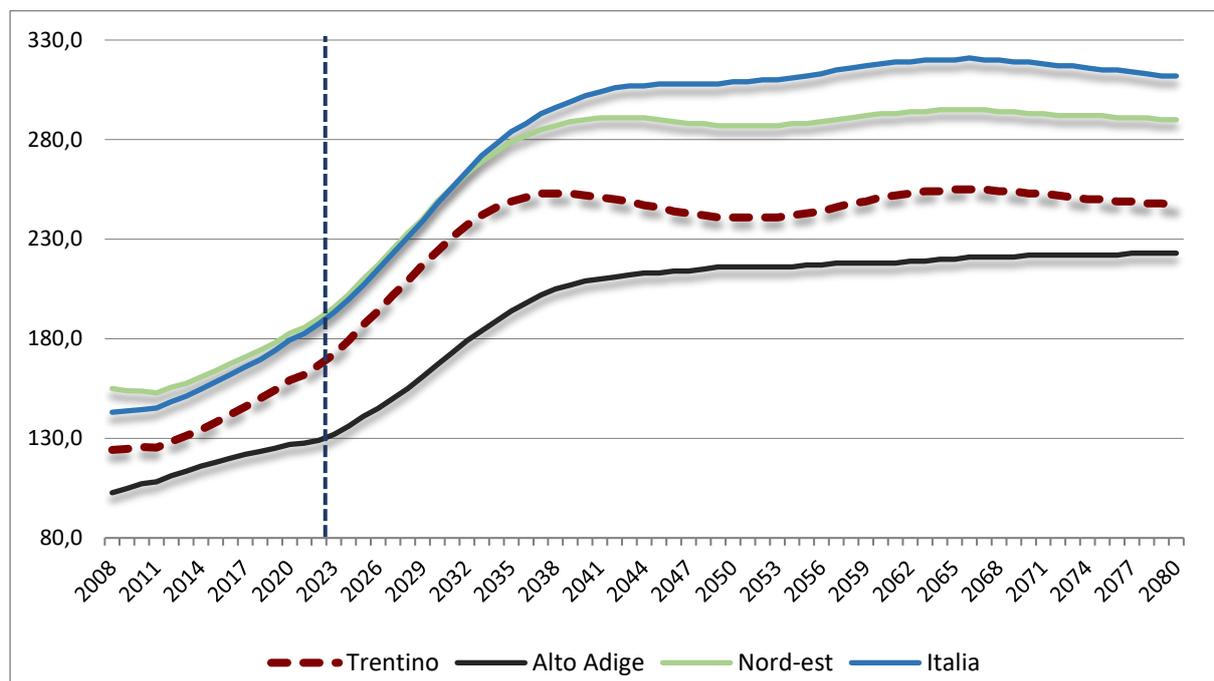


Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Un altro modo per apprezzare i cambiamenti nel tempo nella struttura per età della popolazione è quello di confrontare alcuni indicatori statistici: l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza strutturale e l'indice di dipendenza strutturale degli anziani.

L'indice di vecchiaia, che mette a confronto il numero di persone di 65 anni e oltre con il numero di persone tra 0 e 14 anni, nel 2008 aveva un valore pari a 124 per il Trentino, il che indica che c'erano 124 residenti oltre i 64 anni per ogni 100 residenti tra 0 e 14 anni. L'Alto Adige aveva una minor quota di anziani rispetto ai giovani (indice pari a 103), il Nord-est, al contrario, presentava una quota chiaramente maggiore (indice pari a 155), mentre l'indice a livello nazionale era pari a 143. L'indice di vecchiaia è aumentato nei vari livelli territoriali con velocità diverse fino al 2011, per poi crescere rapidamente in tutti i territori. Secondo le previsioni Istat, entro il 2080 supererà i 240 punti in Trentino e i 300 punti in Italia. Questo valore indica dunque una crescente preponderanza degli anziani rispetto ai giovani, più accentuata a livello nazionale rispetto al Trentino.

Fig. 7 – Indice di vecchiaia dal 2008 al 2080

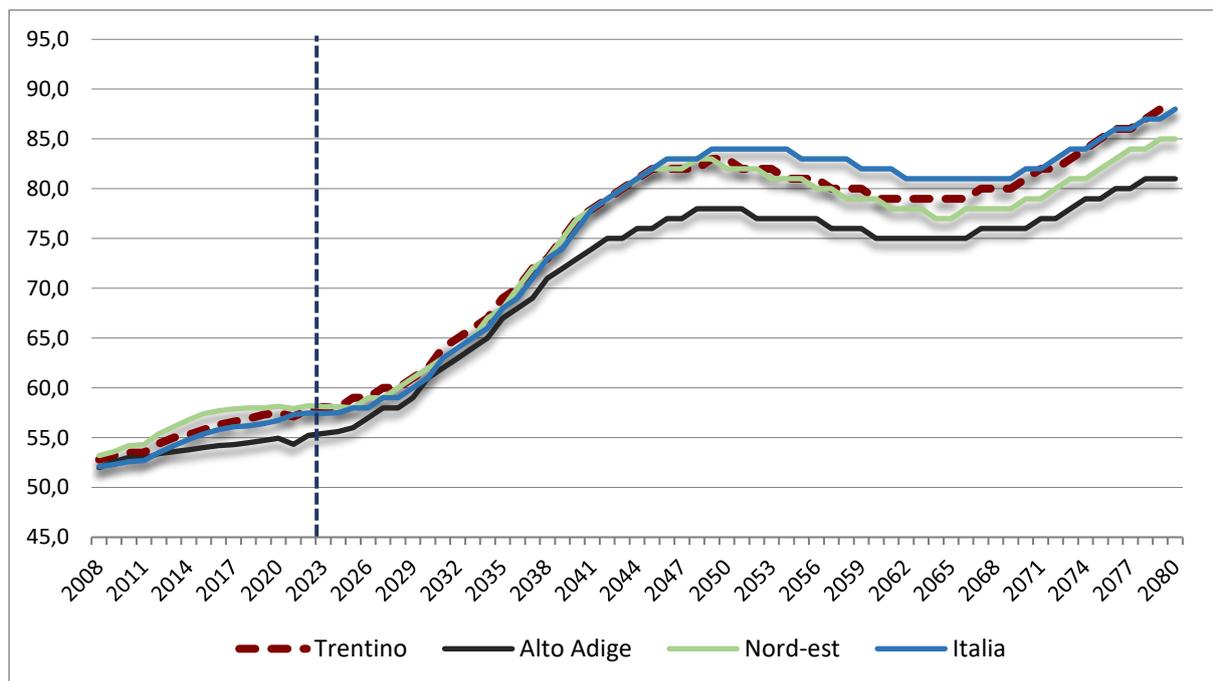


Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

L'indice di dipendenza strutturale, che mette in relazione le fasce della popolazione convenzionalmente considerate dipendenti economicamente (da 0 a 14 anni e oltre 65 anni) con la fascia considerata indipendente dal punto di vista economico (da 15 a 64 anni), nel 2023 in Trentino è pari a 58 (le persone dipendenti sono 58 per ogni 100 persone attive); in futuro l'indice dovrebbe crescere raggiungendo il valore di 82 attorno al 2050. Italia, Nord-est e Alto Adige seguono lo stesso andamento, anche se l'indice della provincia di Bolzano rimane costantemente inferiore rispetto ai valori del Trentino.

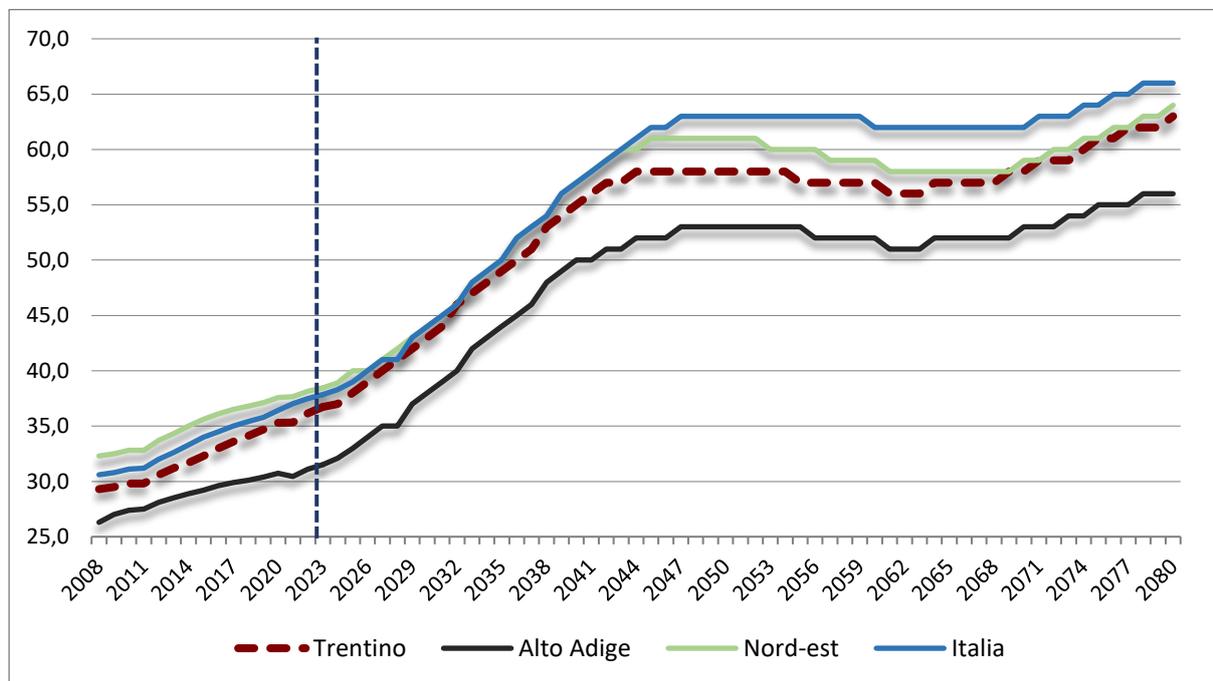
L'indice di dipendenza strutturale degli anziani, che rapporta le persone oltre i 65 anni alle persone tra 15 e 64 anni, in Trentino nel 2023 era pari a 37 e si prevede che supererà il valore di 58 nei decenni a venire.

Fig. 8 – Indice di dipendenza strutturale dal 2008 al 2080



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 9 – Indice di dipendenza strutturale degli anziani dal 2008 al 2080



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Le componenti della crescita demografica

Natalità

Le previsioni Istat sulla popolazione residente consentono di dettagliare l'analisi secondo le diverse componenti della crescita demografica e di fare delle ipotesi sui comportamenti demografici futuri. Per quanto riguarda il movimento naturale della popolazione, secondo tutti gli scenari previsionali, anche i più favorevoli, le nascite rimarranno costantemente inferiori ai decessi, confermando anche in Trentino un saldo naturale negativo, così come avviene ormai dal 2015. Di seguito vengono presentati alcuni confronti tra la situazione fotografata nel 2023 e le ipotesi più plausibili su quanto avverrà "domani", nel 2038, e "dopodomani", nel 2053.

Nello scenario considerato più attendibile, quello mediano, il tasso di natalità in Trentino dovrebbe passare da 7,0 nati per mille abitanti nel 2023 a 8,8 per mille nel 2038, per poi scendere a 7,9 per mille nel 2053 (dopo una punta di 9,0 per mille nel 2042), con un tasso di fecondità totale³ pari a 1,28 figli per donna in età fertile nel 2023 e un valore stimato di 1,58 nel 2038 e di 1,69 nel 2053. Secondo le stime Istat, il numero dei nati in Trentino dovrebbe passare da 3.789 nel 2023 a 4.973 nel 2038 (+31,4%) e a 4.566 nel 2053 (+20,6%).

Il numero delle nascite dipende dalla combinazione di fattori soggettivi (la propensione media ad avere figli) e oggettivi (il numero di potenziali genitori in età fertile). Il calo del numero delle nascite è generalizzato e in Trentino è costante dal 2010. Di seguito si propone un breve approfondimento⁴ sull'azione delle due determinanti principali del fenomeno, grazie al quale si può avere un'idea della diversa incidenza della contrazione della fecondità e della diminuzione del numero di donne in età fertile anche in Trentino.

Nel 2023 in Trentino ci sono stati 1.665 nati in meno rispetto al 2010 (3.789 nel 2023 contro 5.454 nel 2010, anno di punta dal 1981 a oggi; un calo pari al 30,5%). Se nel 2023 ci fosse stata la stessa fecondità del 2010 (e cioè non 1,28 figli per donna in media, bensì 1,65, ed esattamente gli stessi tassi specifici di fecondità del 2010 alle varie età), non si sarebbero registrate 3.789 nascite, cioè quelle effettivamente avvenute durante il 2023, bensì un numero teorico di 4.821, quindi 1.032 in più. Queste 1.032 nascite (il 62,0% del calo complessivo) sono quelle perse a causa della diminuzione della fecondità, cioè della diminuita propensione a fare figli alle varie età. Tuttavia, anche generando figli con la stessa intensità del 2010, le donne che si trovavano in età fertile nel 2023 ne avrebbero potuti avere nel complesso solo 4.821 e non 5.454 come avvenuto nel 2010. Queste 633 nascite in meno (il 38,0% del calo complessivo) sono quindi da attribuire al calo del numero delle potenziali madri (le donne in età 15-49 anni calano del 10,6%, passando da 120 mila nel 2010 a meno di 108 mila nel 2023).

Il confronto con quanto avvenuto nello stesso periodo a livello nazionale mette in luce la particolarità del contesto locale. In Italia, infatti, tra il 2010 e il 2023 i nati calano del 32,4%, con una responsabilità maggiore della struttura per età (incide per il 63,6% sul calo a fronte del 38,0% in Trentino) rispetto al

³ Il tasso di fecondità totale (TFT) indica il numero medio di figli per donna in età fertile. Per una definizione più accurata, si veda il Glossario.

⁴ Questo esercizio ricalca quello riportato nell'Introduzione al volume "Le conseguenze della Grande recessione e della pandemia di COVID-19 sulle famiglie" (a cura di D. Vignoli et al., Associazione Neodemos, 2024, pp. 18-19).

tasso di fecondità (che pesa per il 36,4%, a fronte del 62,0% in Trentino); il TFT a livello nazionale nel 2010 era pari a 1,44 figli per donna, nel 2023 a 1,20).

Una popolazione femminile mediamente più giovane in Trentino rispetto all'Italia rappresenta un fattore strutturale di relativo vantaggio. Infatti, il numero delle donne in età fertile (15-49 anni) in Italia di qui al 2053 è destinato a contrarsi in proporzione molto maggiore che in Trentino (-22,5% a livello nazionale, -7,8% in provincia). Questo, in associazione ad un aumento della fecondità media, consente al modello previsionale di ipotizzare una ripresa nel numero di nascite in Trentino nel corso dei prossimi anni, a differenza di quanto si stima a livello nazionale (lo scenario mediano vede infatti per l'Italia un numero di nati nel 2053 inferiore dell'8% rispetto al 2023) e nei consueti territori di confronto. Non va tuttavia dimenticato che l'analisi dei risultati di previsione deve sempre corredarsi di grande cautela, soprattutto riguardo al comportamento riproduttivo nel lungo termine (ad esempio, lo scenario meno favorevole stima per il Trentino un numero medio di figli per donna pari a 1,41 nel 2038 e a 1,42 nel 2053, non molto dissimile da quello registrato nel 2023).

Tav. 2 – Indicatori di natalità: anno 2023 e previsioni 2038-2053 (scenario mediano). Confronti territoriali

	Tasso di fecondità totale (n. medio di figli per donna)			Tasso di natalità (nascite ogni mille persone)			Nascite (numero indice 2023 = 100)		
	2023	2038	2053	2023	2038	2053	2023	2038	2053
Trentino	1,28	1,58	1,69	7,0	8,8	7,9	100,0	131,4	120,6
Alto Adige	1,57	1,64	1,69	8,8	9,3	8,7	100,0	112,2	107,2
Nord-est	1,24	1,38	1,43	6,4	7,5	6,9	100,0	118,1	105,5
Italia	1,20	1,33	1,39	6,4	7,1	6,5	100,0	106,4	92,0

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Mortalità

In Trentino l'attuale struttura della popolazione continuerà a influenzare anche l'evoluzione della mortalità, con un numero crescente di eventi di decesso. Infatti, pur essendo prevista un'evoluzione positiva della speranza di vita alla nascita⁵, le coorti interessate sono quelle più cospicue del cosiddetto "baby boom". Secondo lo scenario più attendibile, i decessi saranno più di 6.300 nel 2038 e più di 7.500 nel 2053, con una crescita, rispettivamente, del 23,2% e del 46,5% sul 2023: un incremento maggiore di quello stimato nel Nord-est e a livello nazionale.

⁵ Per i maschi passerebbe da 82,3 anni nel 2023 a 84,8 anni nel 2038 e a 86,7 anni nel 2053, con un guadagno di più di quattro anni; per le femmine crescerebbe da 86,9 anni nel 2023 a 88,2 anni nel 2038 e a 89,5 anni nel 2053, quindi tre anni e mezzo in più in media.

Tav. 3 – Indicatori di mortalità: anno 2023 e previsioni 2038-2053 (scenario mediano). Confronti territoriali

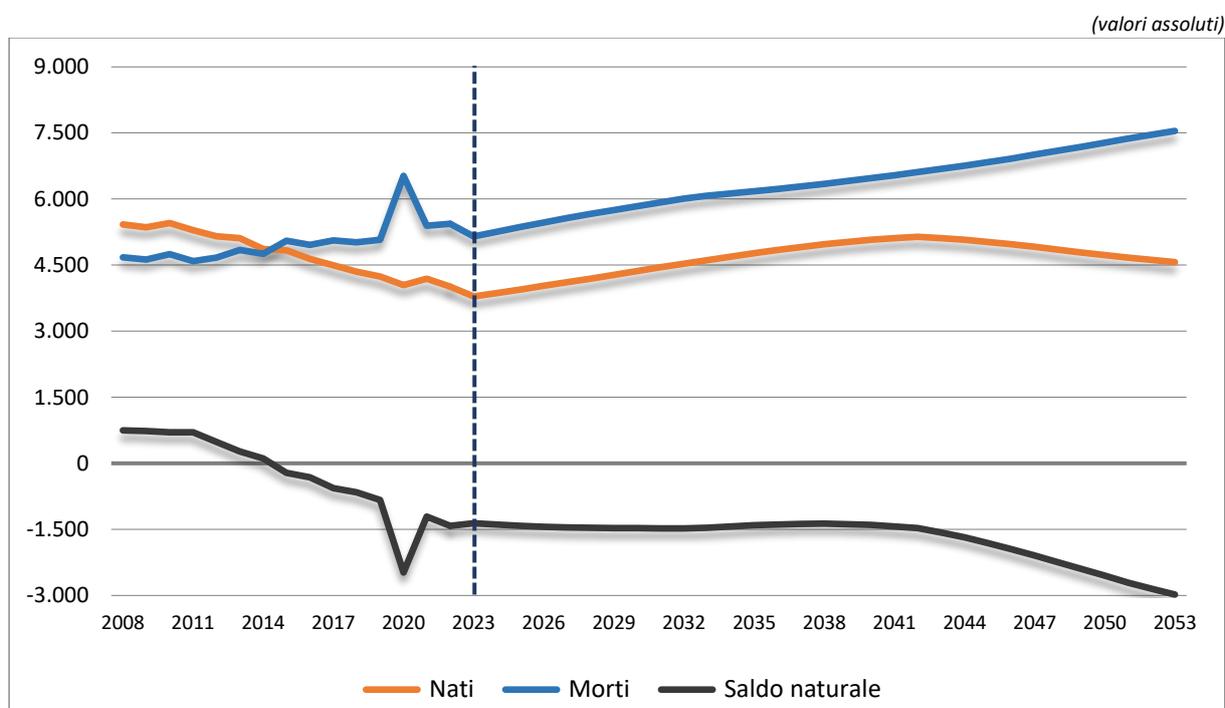
	Aspettativa di vita alla nascita (maschi)			Aspettativa di vita alla nascita (femmine)			Tasso di mortalità (morti per mille ab.)			Decessi (2023 = 100)	
	2023	2038	2053	2023	2038	2053	2023	2038	2053	2038	2053
Trentino	82,3	84,8	86,7	86,9	88,2	89,5	9,5	11,2	13,1	123,2	146,5
Alto Adige	82,3	84,0	85,9	86,2	87,3	88,5	8,5	10,4	12,5	129,6	159,5
Nord-est	81,7	83,8	85,5	85,9	87,2	88,5	10,9	12,4	14,5	115,0	132,3
Italia	81,0	82,9	84,6	85,1	86,7	88,0	11,4	13,0	15,5	112,6	126,0

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Saldo naturale

Per quanto le ipotesi sul futuro comportamento demografico della popolazione trentina siano caratterizzate da un grado di incertezza elevato, è molto probabile che il saldo tra nascite e morti rimarrà negativo: anche nello scenario più favorevole, infatti, il tasso di crescita naturale, dato dalla differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità, sarà costantemente inferiore a zero. In base alle stime dello scenario mediano, nel 2038 il saldo si manterrebbe sullo stesso livello del 2023 (-1.372 unità), mentre nel 2053 il divario aumenterebbe ancora (-2.979 unità). Secondo le previsioni, il fenomeno si manifesterà in proporzioni ancora maggiori nel Nord-est e in Italia, mentre in Alto Adige dovrebbe assumere dimensioni inferiori.

Fig. 10 – Movimento naturale della popolazione in Trentino 2008-2053



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Tav. 4 – Tasso di crescita naturale: anno 2023 e previsioni 2038-2053 (scenario mediano e scenario di crescita alta: limite superiore intervallo di confidenza 90%). Confronti territoriali

	2023	Scenario mediano		Scenario crescita alta	
		2038	2053	2038	2053
Trentino	-2,5	-2,4	-5,2	-1,3	-3,5
Alto Adige	0,2	-1,1	-3,8	0,0	-2,0
Nord-est	-4,5	-4,9	-7,7	-3,8	-6,0
Italia	-4,9	-5,9	-9,0	-4,9	-7,4

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

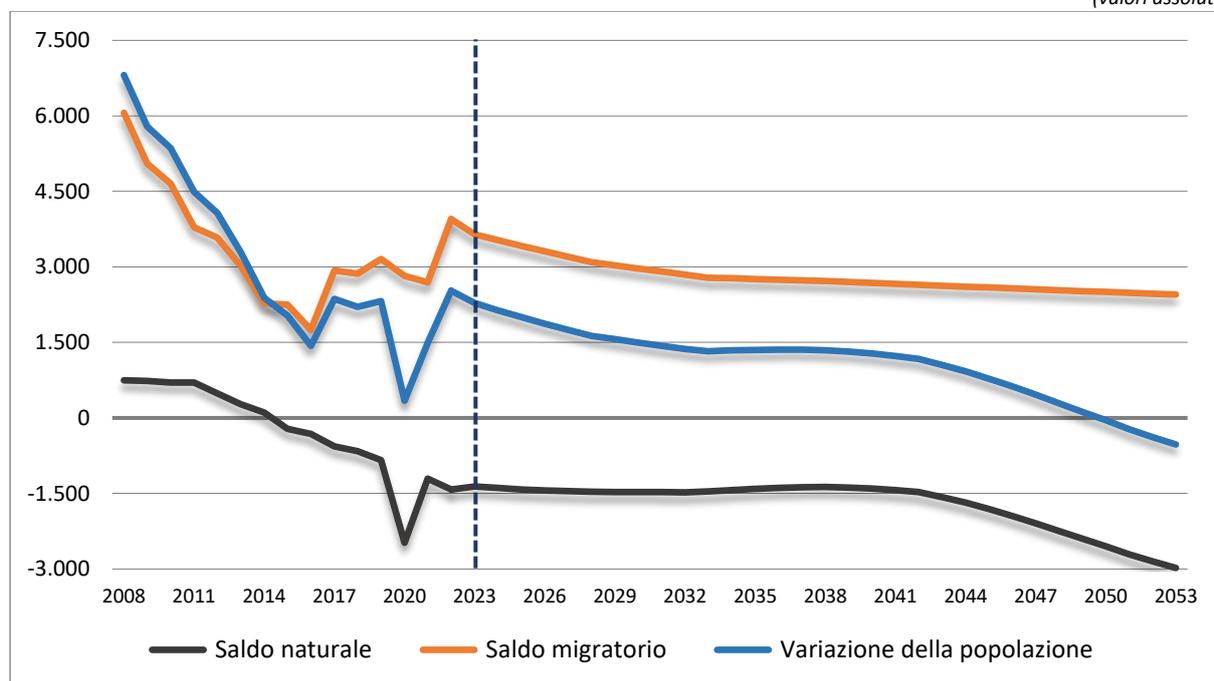
Movimenti migratori

Se le previsioni sulla della crescita naturale in provincia evidenziano tendenze difficilmente controvertibili, il quadro relativo ai movimenti migratori presenta inevitabilmente elementi di maggiore incertezza. I flussi migratori dipendono infatti da molti fattori, tra cui le spinte migratorie nei Paesi di origine, l'attrattività del Paese d'arrivo sul piano economico-occupazionale, l'instabilità del quadro geopolitico ed economico internazionale, le politiche migratorie, ecc. A livello nazionale, lo scenario mediano prevede movimenti migratori netti con l'estero positivi, che però non sarebbero sufficienti per controbilanciare il segno negativo della dinamica naturale. In Trentino, invece, l'ipotesi più probabile vede un saldo migratorio positivo (dato dalla somma dei movimenti all'interno dei confini nazionali e di quelli con l'estero) in grado di compensare il saldo naturale lungo quasi tutto il periodo considerato (il saldo totale è previsto con segno negativo solo a partire dal 2050).

Il confronto con i territori di riferimento mostra come la combinazione del movimento naturale della popolazione e dei flussi di persone in entrata e in uscita avvantaggi Trentino e Alto Adige e consenta di prevedere per i prossimi decenni una lieve crescita del numero di residenti, mentre a livello nazionale il calo della popolazione dovrebbe farsi via via più pronunciato.

Fig. 11 – Movimento migratorio e variazione della popolazione residente in Trentino 2008-2053

(valori assoluti)



Nota. La variazione della popolazione corrisponde alla somma di saldo naturale e saldo migratorio.

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Tav. 5 – Tasso migratorio totale e tasso di crescita totale: anno 2023 e previsioni 2038-2053 (scenario mediano). Confronti territoriali

	Tasso migratorio netto totale			Tasso di crescita totale		
	2023	2038	2053	2023	2038	2053
Trentino	6,6	4,8	4,2	4,0	2,4	-0,9
Alto Adige	4,7	3,6	3,4	6,2	2,5	-0,5
Nord-est	6,8	4,9	4,5	1,9	0,0	-3,2
Italia	4,8	2,9	3,1	-0,4	-3,0	-5,9

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Andamento della popolazione a livello di comunità di valle

Di seguito si riportano le previsioni sull'andamento demografico nelle comunità di valle, che sono il risultato di un'elaborazione dei dati pubblicati da Istat a livello di singolo comune. Poiché le previsioni demografiche diventano tanto più incerte quanto più ci si allontana dalla base di partenza e questo effetto è ancora più pronunciato per realtà geografiche piccole, Istat ha scelto di non estendere le previsioni a livello comunale oltre l'anno 2043, in modo da assicurare un sufficiente grado di attendibilità dei dati forniti.

La mappa riportata di seguito mostra la variazione percentuale della popolazione residente nelle comunità di valle⁶ tra il 2023 e il 2043. Nella maggior parte delle comunità la popolazione dovrebbe crescere; in particolare per le comunità Valle dei Laghi, Alta Valsugana e Bersntol e Rotaliana-Königsberg è prevista una crescita oltre il 9%, mentre per cinque comunità si prevede un calo, più evidente nella comunità di Primiero rispetto alle altre (-7,2%).

Tav. 6 – Popolazione residente per comunità di valle e sesso, al 2023 e al 2043

(valori assoluti)

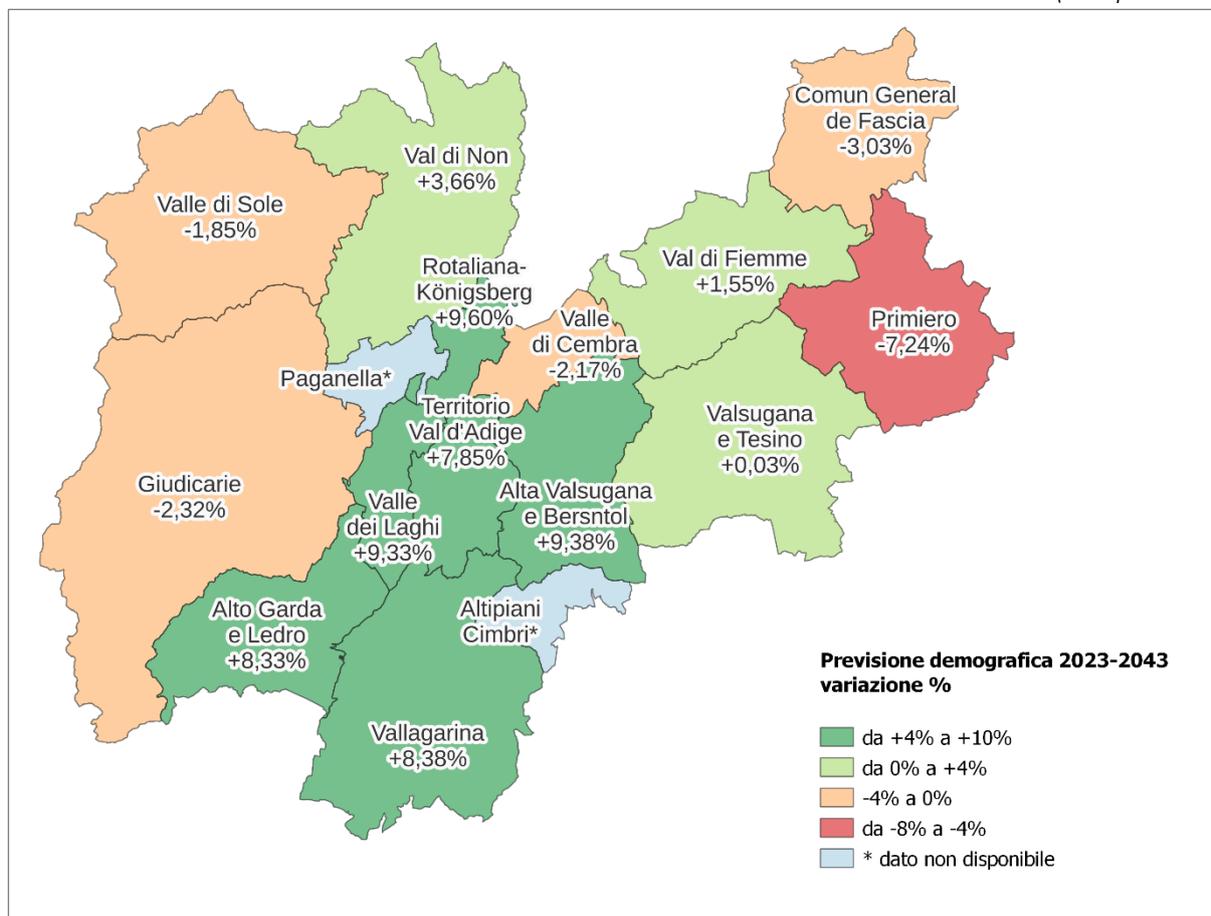
Comunità	2023			2043		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Val di Fiemme	10.192	9.931	20.123	10.170	10.264	20.434
Primiero	4.806	4.749	9.555	4.344	4.519	8.863
Valsugana e Tesino	13.592	13.388	26.980	13.525	13.463	26.988
Alta Valsugana e Bersntol	28.180	27.468	55.648	30.510	30.358	60.868
Valle di Cembra	5.422	5.575	10.997	5.233	5.525	10.758
Val di Non	19.756	19.878	39.634	19.605	21.478	41.083
Valle di Sole	7.825	7.645	15.470	7.486	7.698	15.184
Giudicarie	18.432	18.350	36.782	17.604	18.325	35.929
Alto Garda e Ledro	26.337	25.009	51.346	28.263	27.361	55.624
Vallagarina	46.778	45.312	92.090	50.162	49.648	99.810
Comun General de Fascia	5.069	4.888	9.957	4.723	4.932	9.655
Rotaliana-Königsberg	15.520	15.395	30.915	16.695	17.187	33.882
Territorio della Val d'Adige	63.019	59.593	122.612	67.161	65.078	132.239
Valle dei Laghi	5.553	5.703	11.256	6.069	6.237	12.306
Trentino	275.315	267.681	542.996	286.312	287.314	573.626

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

⁶ I dati per le comunità Paganella e Altipiani Cimbri non vengono presentati perché la popolazione iniziale di questi territori è inferiore alle 5.000 unità, limite minimo fissato da Istat per la produzione di previsioni sufficientemente attendibili.

Fig. 12 – Variazione della popolazione residente nelle comunità di valle 2023-2043

(valori percentuali)

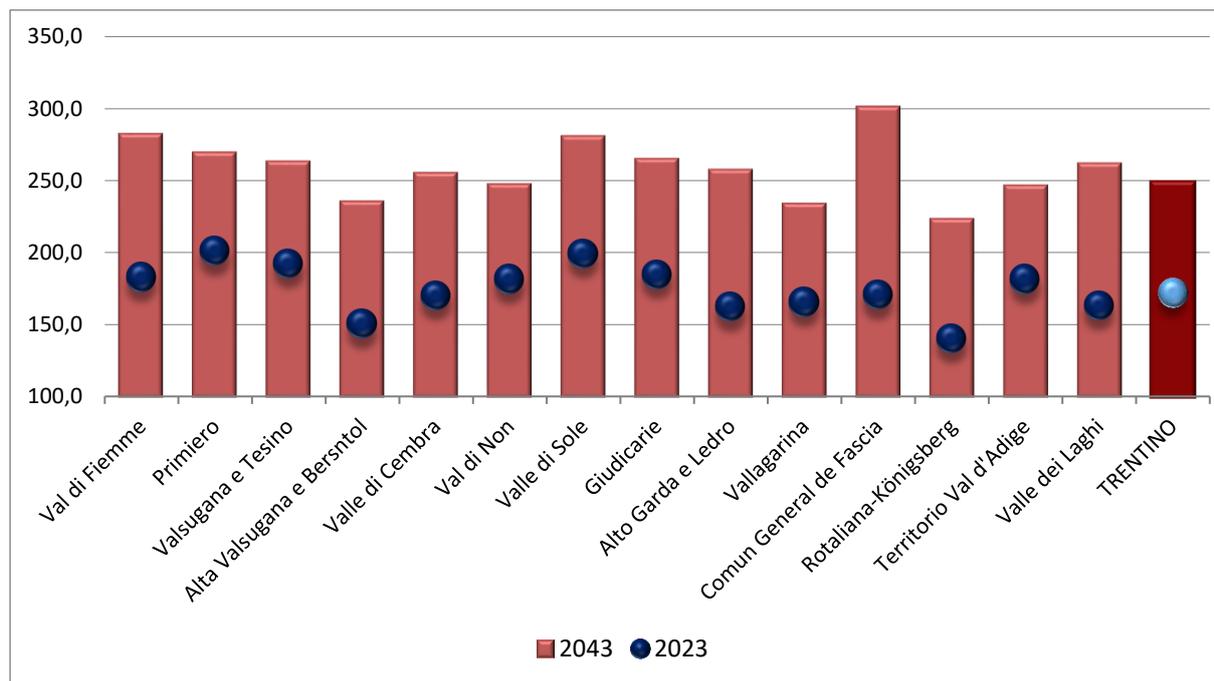


Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Le previsioni dell'indice di vecchiaia indicano che in Trentino ci dovrebbe essere un generale aumento della popolazione anziana rispetto ai giovani; il valore più alto viene raggiunto dal Comun General de Fascia che potrebbe arrivare ad avere circa 300 persone con più di 65 anni per ogni 100 persone con meno di 15 anni.

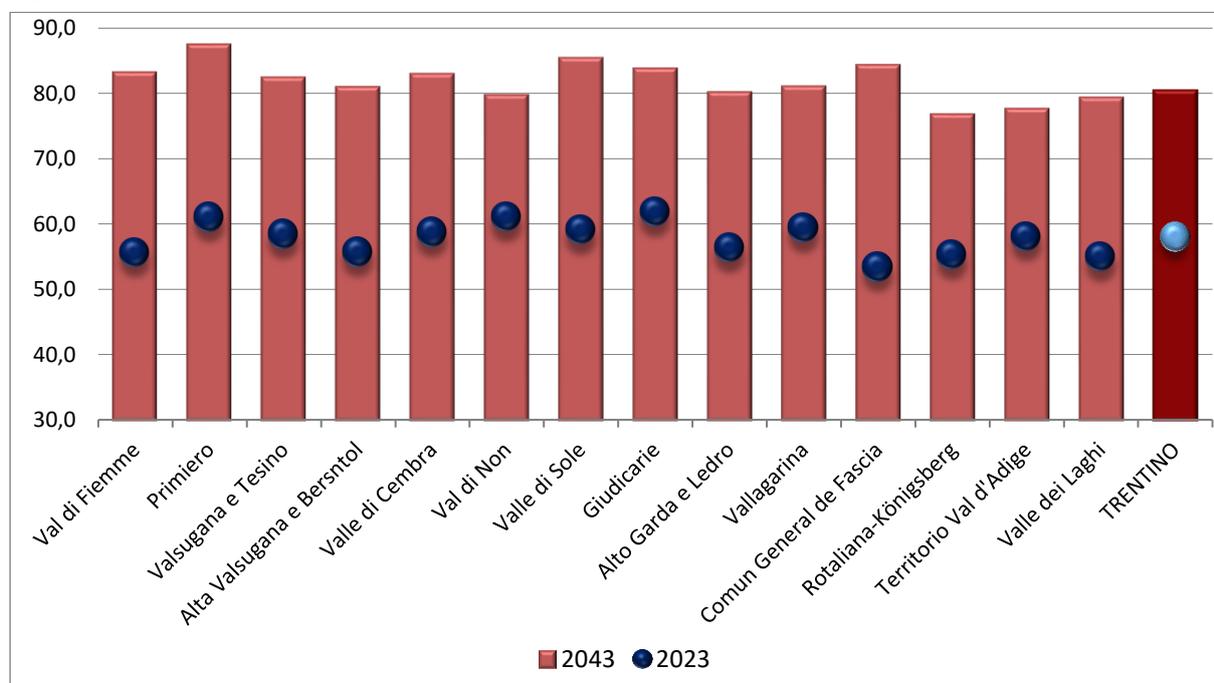
Nel 2043 l'indice di dipendenza strutturale del Trentino dovrebbe essere pari a 80 (quindi 80 persone dipendenti per ogni 100 persone attive), mentre tra le comunità di valle il valore maggiore dovrebbe essere raggiunto dalla comunità del Primiero (87) e il valore minore dovrebbe emergere nella comunità Rotaliana-Königsberg (77).

Fig. 13 – Indice di vecchiaia al 2023 e al 2043, per comunità di valle



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Fig. 14 – Indice di dipendenza strutturale al 2023 e al 2043, per comunità di valle



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Glossario⁷

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Speranza di vita alla nascita: numero medio di anni che una persona può contare di vivere dalla nascita nell'ipotesi in cui, nel corso della propria esistenza, fosse sottoposta ai rischi di mortalità per età dell'anno di osservazione.

Tasso di fecondità totale (TFT): numero medio di figli per donna in età fertile. In un anno di calendario (anno di evento), è dato dalla somma dei tassi specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età fertile, il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile di quell'età. Riferito alla generazione, misura il numero medio di figli messi al mondo al termine della vita fertile da 1.000 donne appartenenti ad una certa generazione in ipotesi di mortalità nulla.

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

⁷ Viene qui fornito un elenco di definizioni selezionato. Per consultare le definizioni complete si veda il Glossario del report Istat "Previsioni della popolazione residente e delle famiglie – Base 1/1/2023" (<https://demo.istat.it/data/previsioni/Previsioni-popolazione-e-famiglie.pdf>).

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento: Vincenzo Bertozzi
Giuliana Grandi

Elaborazione dati e testi: Michele Graffeo
Davide Bortoli

Realizzazione mappa: Andrea Berni

Layout grafica e pubblicazione on-line: Davide Bortoli

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983